



Comunicato stampa

08.04.2022

NUOVA USCITA DISCOGRAFICA

LA PRIMA INCISIONE DELL'INTEGRALE DEL REPERTORIO PER VIOLONCELLO DI IVAN FEDELE

E' uscito per l'etichetta **Kairos** il nuovo disco di **Michele Marco Rossi** che contiene l'integrale della musica per **Violoncello Solo** composta da **Ivan Fedele**.

Un disco che rappresenta una pietra miliare nel panorama violoncellistico della musica d'oggi e che racchiude in sé circa dieci anni di produzione di uno dei più grandi compositori italiani.

Ivan Fedele e Michele Marco Rossi hanno lavorato a quattro mani per la realizzazione di questo cd che si presenta dunque come il riferimento nell'esecuzione di questo repertorio. Il disco contiene i testi dei musicologi Gianluigi Mattiotti e Claudio Proietti.

In questo lavoro la musica di Fedele si muove in una sperimentazione sonora di timbri, colori, risonanze, spazi acustici o elettronici, che sfocia in un'indagine sugli stati d'animo, sulle sfaccettature e sugli angoli nascosti del pensiero.

Quattro brani (tre acustici e uno con l'elettronica curata da Francesco Abbrescia), tre dei quali nati dalla diretta collaborazione tra Fedele e Rossi, che esprimono un profondo virtuosismo tecnico e strumentale e indagano sui nuovi linguaggi applicati al violoncello e al confronto con le forme della musica antica.

Classe 1989, **Michele Marco Rossi** ha già alle spalle più di cento prime esecuzioni di nuova musica. Con un vasto repertorio solistico, in ensemble e in formazioni cameristiche, ha preso parte alla realizzazione di nuovi lavori scritti da compositori di tutto il mondo e di diverse generazioni, dalle grandi firme internazionali ai giovani emergenti, contribuendo all'ampliamento del repertorio per Violoncello dei nostri giorni. E' dedicatario dei lavori di I. Fedele, F. Vacchi, V. Montalti, N. Baba, M. Franceschini, A. Solbiati, F. Perocco, L. Ronchetti, E. Sammoutis, V. Sannicandro, H. Kerschbaumer, P. Corrado, M. Cacciatore, P. Aralla, e ha collaborato con S. Sciarrino, H. Lachenmann, B. Furrer, K. Penderecki, K. Huber, E. Poppe, G. Aperghis, B. Gander, U. Chin. Rossi collabora in veste di solista con orchestre quali l'Orchestra Haydn di Bolzano, I Solisti Aquilani, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra di Padova e del Veneto, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, con ensemble come Ensemble Modern, Accroche Note e Ensemble Prometeo, viene diretto da Nagano, Angius, Poppe, Lubman, e dopo il successo del debutto da solista al 61° Festival della Biennale di Venezia ("un programma pirotecnico fatto apposta per esaltare le straordinarie qualità di strumentista e performer del violoncellista", S. Nardelli per Il Giornale della Musica), i suoi recital solistici vengono programmati nelle principali stagioni concertistiche italiane. Esegue in un'unica serata il Concerto n.1 e il Concerto n.2 di Fedele, di cui esegue anche la prima assoluta del Concerto n.3. In prima assoluta ha eseguito anche Adagio e Minuetto variati di Petrassi e Passionis Fragmenta di Sciarrino, e il suo repertorio spazia dalla musica antica a improvvisazioni con l'elettronica a lavori di teatro strumentale.

Il catalogo di **Ivan Fedele** (Lecce 1953) consta di circa 200 titoli e comprende composizioni, con e senza elettronica, di musica da camera e sinfonica (importanti i cicli Syntax e Lexikon), per il teatro musicale (Antigone da Sofocle, Thanatoséros da T. Tasso e Words and Music da S. Beckett), per la radio (Barbara mitica e Orfeo al cinema Orfeo su testi di G. Corti) nonché per il cinema (La chute de la maison Usher di J. Epstein) e, infine, una recente video-opera, il Galileo's journey. La sua musica è eseguita dalle maggiori formazioni sinfoniche e cameristiche del mondo e dagli interpreti più accreditati. L'idea di musica di Ivan Fedele si può riassumere nell'espressione "scolpire il suono", intenzione programmatica che si realizza attraverso una concezione ed evoluzione della materia musicale e delle sue forme attraverso una grammatica figurale (soprattutto dal periodo degli esordi fino all'inizio del nuovo millennio) e, in seguito, secondo una grammatica generativa per la quale è il suono stesso a "raccontare" la propria vicenda. Alla base del suo pensiero compositivo troviamo l'aspetto percettivo dell'opera e ad esso si modulano tutte le strategie che danno forma all'immaginazione. Le figure di P. Boulez e L. Berio sono state decisive per la maturazione del compositore, come pure l'incontro con F. Donatoni negli anni '80. Attualmente I. Fedele è docente all'Accademia Nazionale di S. Cecilia. È stato direttore artistico del Settore Musica della Biennale di Venezia dal 2012 al 2020. Tra i diversi riconoscimenti attribuitigli si ricorda il Premio A. Honneger per l'insieme della sua opera.